IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

Anno II — N. 153 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 4 Settembre 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

BIZANTINISMO POLITICO

II.

Il trasformismo diede di crollo a tutte le speranze e la sfiducia arrivò ad un segno da far mestamente esclamare che si *stava meglio quando si stava peggio*, che *destra* e *sinistra* altro non volevano significare se non la topografia della Camera, che il sistema di Governo era sempre quello e che tutta l'abilità del Ministero consisteva nel saper blandire uomini di principî disparati, talvolta opposti, pur di assicurarsi una maggioranza che gli rendesse meno breve la vita e meno pesante la croce del potere.

Così il paese ebbe tempo di persuadersi che il malgoverno della Sinistra nulla aveva da invidiare al malgoverno della Destra.

Nicotera, in tema di libertà interna, valeva Cantelli. Lo stesso onorevole Fortis, con tutto il suo dottrinismo radicale, salito al potere fallì alla generale aspettazione bruciando incenso all'onnipotenza dello Stato.

Crispi, in politica estera, non valeva meglio del Visconti-Venosta, la politica finanziaria dei Seismit-Doda, dei Magliani, dei Grimaldi non era diverso ne migliore di quella dei Cambray-Digny, dei Sella, dei Minghetti.

Le linee generali, i sistemi di Governo, erano sempre li stessi, alcuni dettagli soltanto differivano ma si distinguevano quasi sempre più in peggio che in meglio, più in male che in bene.

La più seria, la più importante, la più minacciosa delle questioni per le quali va segnalata l'epoca presente, la questione economica, che sta all'avanguardia della questione sociale non meno seria, non meno minacciosa e più complessa, veniva lasciata nel dimenticatoio, quindi il disavanzo sempre maggiore, l'agio dell'oro in continuo aumento, lo sconto reso più difficile, l'anemia nel mercato italiano, le crisi industriali, i dissesti commerciali, la rovina dell'agricoltura, che è tanta parte della ricchezza nazionale, in poche parole il discredito e la miseria pubblica e privata.

La rottura delle relazioni economiche colla Francia e la guerra di tariffa che ne conseguì, la politica fastosa dell'on. Crispi, la pace armata voluta dai patti della triplice alleanza stremarono il paese di ogni sua risorsa e lo ridussero nello desolante condizione in cui oggi si trova.

A questo estremo male i nostri maggiori uomini politici non sanno escogitare, altro rimedio all'infuori della galvanizzazione dei partiti...

Al popolo che soffre per mancanza di lavoro e di pane si risponde: consolati, la sinistra è ritornata al potere; i prodotti dei tuoi fondi, del tuo lavoro, dei tuoi risparmi non è ricercato? non monta. Giolitti terrà un discorso a Roma od a Torino, con o senza banchetto, ma svolgerà le idee ed il programma del partito. I commerci sono languenti, le industrie strozzate nelle fasce dalle mani inesorabili del fisco? e che per ciò, il Ministro Brin farà un viaggio a Berlino e la triplice alleanza sarà rinvigorita.

Tutte le tue risorse sono esauriti, stremati i tuoi mezzi? Non ci pensare; il Ministro delle finanze studia un rimaneggiamento d'imposte. L'agricoltura langue sulle zolle isterilite dei suoi campi? il proletario muore di fame? Ti conforta, una nuova nave da guerra galleggerà presto sulle nostre acque, un nuovo fucile sarà dato alle truppe, nuovi e più costosi mezzi di offesa e di difesa saranno allestiti...

Con simili cataplasmi da cerretani non si guariscono i mali dai quali la società è afflitta, non si lavora alla risurrezione economica del paese, e stringe dolorosamente il cuore al pensare che così insani criteri politici assorbano l'attività dei nostri uomini di governo.

Controversie

Il «Giornale d'Udine» del 31 agosto mi si sfuria contro con la bellezza di tre colonne a proposito del mio articolo sui giuochi. Invero, non avrei creduto che una povera prosa come quella francasse la spesa d'occuparsene tanto: (certi qualificativi a parte, perchè nella spesa rappresentano sempre gli spiccioli fuori corso): ma poichè la questione in sè stessa, seguendo l'espressione del mio censore, è di gravissima importanza, e deve perciò studiarsi con intelligenza, non credo gittato inutilmente il tempo dedicato alla controversia. Dall'aperta e bassa polemica Dio ce ne scampi: è il beveraggio che logora troppo presto il filtro della pazienza dei lettori; ed il pensiero non può correre per tramite sereno, libero da acri pungelli eterogenei.

Ogni questione che sia degna di studio non si risolve senza che attraversi disparità di giudizio, ed è appunto dal dibattito calmo e razionale che sorge retta e concreta un'idea appagatrice.

Ma per addivenire ad essa, pare all'egregio articolista mio avversario che contro tutte le ragioni che mi sono ingegnato di addurre valga il dire semplicemente: sono strane? Sono strane, perchè? La risposta sta nella vuota impressione che del suo articolo lascia la lettura. Sono strane le mie ragioni.... perchè sono strane. La conclusione è questa: è un effetto di pena che mi rafforza ne' miei criterii, mettiamoli pure non scevri affatto da errore, *(errare humanum)* ma compagni almeno di un'analisi tentata.

Il signor *Fert* del prelodato giornale, per comodo proprio o svisa, o non comprende, o cerca di sottilizzare, armato di cavillo. M'offre le prime righe come un lecchettino, ma da cui possa balzar fuori più netto un seguito che mi si adatti in groppa a guisa di basto sull'asino. Vede: non avrei amato nessuna presentazione, perchè io non sono dello stampo di tanti che vanno per la maggiore cercando e comperando la notorietà con qualunque moneta: avrei preferito meno ingiustificate meraviglie, e un po' più d'acuita disquisizione. Dal momento che la questione ne è degna! Ecco: così involontariamente debbo fare una chiacchieratina apologetica che si poteva risparmiare.

*
* *

Ho detto che il signor *Fert* o svisa, o sottilizza, o non vuol comprendere. Allora analizziamo brevemente perchè lo spazio è sempre crudele tiranno. E partiamo da quel moto ch'è una specie di genesi e di sinteresi all'argomento: il *mens sana in corpore sano*.

Nulla a ridire, era l'unico motto che si fosse potuto applicare ad ogni emblema di corporazioni ginnastiche, od in genere miranti all'impegno materiale dei muscoli. Ma qual è, giusto cielo, un motto, tanto meglio se odora d'antico, che non s'adatti ad ogni simbolo più disparato facendo, le umili spese al pensiero, che a sè lo piega per propria libera comodità? Metta il sig. *Fert* di vederlo, esempligrazia, quel motto sulla insegna di una bettola: anche là, stampato sopra un prosaico sbrendolo di legno, troverebbe tanto logica applicazione, che per lo meno il tavernaio saluterebbe in faccia la fortuna.

Nessuno ha mai contestato che la salute del corpo sia benigna anche alla mente, e questa coalescenza della mente col corpo, vede, signor *Fert*, era nota sino *ab illis temporibus*. Gliene dà prova, se il latino le torna, anche Orazio nell'ode ad Apolline:

> Frui paratis, et valido mihi
> Latoë, dones, et precor, integrâ
> cum mente...

ciò che non toglie che in nessun'ode egli inneggi al giuoco ed agli atletici esercizî come infonditori di una forza che a sua volta sia tramite allo sviluppo intellettuale. Piuttosto, (che bestione quell'Orazio!) non si perita dal cantare:

> Nos convivia, nos proelia virginum,
> sectis in juvenes unguibus acrium
> cantamus vacui, sive quid urimur
> non praeter solitum leves.

Io abborro le citazioni che son polvere d'una erudizione da scarto gittata negli occhi alla buona gente credenzona: ma mi ci costringe il dubbio sorto nel mio contradditore che la mia confutazione a quel motto racchiudesse un augurio di mali a tutta l'umanità. È grossolana, mi dispiace dirlo. Dall'esprimere che il corpo può farsi e rimaner sano, avvenga poi per volere di Dio, o per virtù d'altri mezzi che non sieno assolutamente i giuochi, all'amar di vedere corpi rachitici e cadenti purchè la mente faccia il suo buon ufficio, o diletto sig. *Fert*, parmi che vi corra di assai. Un augurio devo farlo, sì, è indispensabile: ed è quello precisamente che il buon senso dei leggitori abbia supplito al malo suo modo di interpretare almeno la maggior parte del povero articolo mio. Nel quale, fra le tante, ella mi rimbecca pel poco ordine di storia cronologica: mi schizza un sermoncino per certe moncature, e per mancata verità, completandolo con un brano di storia genuina, tanto perch'io sia il gramo scolaruccio che non la conosce, ed ella il sottil pedagogo che pretende omogeneità e determinatezza anche in un accenno che torna di sopracciò all'argomento, e che sarebbe ridicolo prolungare a trattato.

No, signor *Fert*, Io certo non ho la pretesa d'avere scritto cosa perfetta che scalzi o che tenti solo di scalzare un'idea ficcatasi già come un chiodo troppo addentro nella testa dei più. Nondimeno, quell'idea l'ho detta fisima, e la ripeto: anzi la chiamerò fisima stolta poichè sta prendendo tanto piede in Italia, nella terra nostra che «tutto aspetta dalla mente e più nulla dal braccio» se così le piace, e se vuole interpretare a modo la frase. Perchè, ed a proposito, vede, quel braccio lì è soltanto ed unicamente il malinteso braccio armato di scudo, di sciabola, di ciò che crede: o infettucciato, e ornato a ghirigori come quello d'un pupazzo in una vetrina da crestaja. Da un braccio simile la patria attende proprio più nulla. Essa attende invece che la mente scopritrice ed apprezzatrice faccia cosa sua d'un braccio senza buffe appiccicature; rude e ignudo magari, ma sacro ad un lavoro profittevole e vero.

*
* *

Avversare per capriccio è piccineria. Farlo contro un proposito che trasmoda briaco dei vapori dell'utopia, lo credo beneficio. Non c'è afflizione peggiore tra l'umanità di certi entusiasmi che non erompono dall'anima con getto caldo e improvviso, ma che arrancano prima tra i bronchi dell'obbiezione, e scoppiano davanti al primo spiazzo che s'apra sulla via. Nella sciomiottaggine poi quegli entusiasmi son vili. Dimostrano che un popolo non è padrone d'un'idea, che non sa conformarla a condizioni nemmen naturali, che per errore di calcolo l'antepone a doveri da compiere, pur sapendo ch'essa non gliene offre il destro.

E di questi doveri da compiere, noi, popolo d'Italia, che ancora infiammano recenti e grandi memorie, memorie di giornate e d'anni in cui certo inutilume non aveva neanche una speranza di palpito sotto l'imperio di forti e vasti ideali, di questi doveri noi misuriamo largo il margine ancora...

Ah! è regresso, caro articolista, dire che sopra ogni prezzo è l'utile impiego del tempo? Dire che v'hanno istituzioni languenti, improduttive per folli distrazioni, o per apatica inerzia? È regresso il gridar la croce ai novi sistemi di scuola, cambiati in omaggio a principii che passarono quasi indiscussi, perchè pecorilmente dobbiamo sempre abbassarci ad imitare, buono o più sovente cattivo che sia, quel che ci viene?

Ancora risuona da Ferrara l'enfatica parola del poeta sulle condizioni d'Italia. Studiatene la riforma. O dovrà dessa piovervi in grembo fra un colpo di pallone e una partita a' birilli, come un bolide che la provvidenza divina vi manda a compenso di tanta sagacità di ricerche?

*
* *

Nel chiudere, mi passa una visione di bimbi: di bimbi fra i gaudii delle lunghissime vacanze. Sono al mare con le mammine: sono a sciami scavigliati per l'erbe verdesecche dei colli: son perduti nell'onda dei loro mille giuochi istintivi, sotto il sole che li cuoce, anelanti all'aria, comperanti in un giorno solo di libero sfogo infantile quanto loro non porge la ginnastica *a comando* dell'anno intero di scuola.

Quello sciame è una protesta, è un grido: a natura quel ch'è di natura! L'igiene è sacra nessuno ne dubita: ma sfruttata in marionettistiche applicazioni è un insulto alla scienza.

E col saluto ai bimbi, e col permesso di tutti io impugno l'insulto.

Asthor.

Se avete contatto con ammalati, lavatevi col Sapol.

I MODERNI ARISTARCHI

Superbia, invidia ed *ignoranza* sono
Le tre faville ch'anno i cori accesi
Dante.

Quando veggiam certi cotali fatti audaci, vuoi per giovanile baldanza, vuoi per ereditate l'instabil aura popolare (che di sovente favorisce gl'indegni e gli stolti) o per mal e peggio accumulate ricchezze, od altrimenti per qualche compra o usurpata onoreficienza impancarsi ed erigersi superbamente a giudici e dittatori di *buon gusto* alle attonite genti; quando veggiamo, dicevo, questi cotali, ci è per fermo impossibile il trattenere d'appostrofarneli, in cuor nostro, coi disdegnosi versi del fiero Ghibellino

« O tu chi se' che vuoi sedere a scranna
« Per giudicar da lungi mille miglia,
« Con la veduta corta d'una spanna ?

Suvvia ! da quali scuole, da quai maestri cotanto senno attingeste ? succhiaste forse col latte della nutrice la scienza ? Oh meraviglia ! le ragioni del *Bello* costoro te l'hanno su per le dita e le sciorinano a tutto pasto ! Ora comprendo, (un po' tardi davvero) ch'*uom vale quanto possede e ardisce* e che di fatto l'*esser sta nell'avere e nel parere*. Non avrei però mai creduto ch'anche l'*aureola* che circonda alcuni *piccioli grand'uomini* avesse potenza di far loro talvolta girellare il cervello nella testa. Eppure è così ! Uditeli (ma non ridete..... guai !) come v'interpretano *ex cattedra* le regole astruse verbigrazia dei Vitruvi, dei Palladi, dei Sansovini e di quel sommo

« Michel, più che mortal, angel divino

Uditeli disertare dall'*atto* sulle regole stesse *et de quibusdam aliis* sputacchiando (con riverenza) quinci e quindi inappellabili sentenze. Infatti il loro colpo d'occhio non falla! Come! vorreste che un *Epulone* qualunqne nato o rifatto, una *Celebrità* maturata o novellina potessero sballare giammai una corbelleria ? Oibò, oibò ! il crederla sarebbe un *crimenlese*. Le corbellerie, le scempiataggini le snocciolîamo noi *profanum vulgus*, cui avara natura non concesse quel genio innato

. . . . trionfator d'ogni precetto
«Ond'ai grandi coniò l'altiere menti
«Acciò che possan de' volgari ingegni
«Oltrepassar la paludosa nebbia,
«E d'aere più puri abitatrici
«Non fallibili scevre il vero e il bello.

Per cotesti signori lo studio è una pedanteria, una vera facchinaggine.

Figuratevi se hanno tempo da perdere in simili inezie! Che libri d'Egitto ! basta per essi, ed anzi è soverchio, sfiorarne gli indici e i frontespizi. E poi, alla più disperata, una brava *Enciclopedia* (magari tascabile) paga la paura. Sicuramente ! tanto è vero che s'io, puta caso, volessi rilevare così su due piedi la fisiologia del *ciuco*, squaderno la sullodata Enciclopedia e sotto a quell' iniziale trovo: *Animale quadrupede da basto e da soma* (vi par poco eh?) *dell'ordine dei pachidermi secondo la classificazione di Cuvier ecc.* Ih eh, che erudizione da disgradarne qualsiasi dei millanta professori e dottori in *utroque* che innondano il felicissimo regno d'Italia!! E non vi gabbo! I nostri Semidei della *Roia* se non i fulmini di Giove, stringano almeno in loro pugno la lode e il biasimo, la gloria e il vitupero che dal lor favoloso Olimpo tuttodì ci scaraventano addosso. Ebbene che importa? Il di costoro verdetto — qual fumo in aere od in acqua la schiuma — disolverassi colle *signorie illustrissime* che l'avran pronunziato e ciò a maggior conferma e suggello che appunto

«Superbia, invidia ed *ignoranza* sono
«Le tre faville, ch'anno i cori accesi.
Nanni

PENSIERI e MASSIME

L'anello di congiunzione.

L'operaio è l'anello di congiunzione tra il capitale ed il lavoro. Indebolirete cotesto anello ? scemerete la forza dell'unione : lo leverete ? lo lascierete spezzare ? avrete distrutta l'unione, avrete isolati e distrutti *capitale* e *lavoro*.

Mantenete forte l'anello, se non volete che la catena si spezzi ! *Sicut Est.*

— In tutte le nazioni del mondo è sorto e cammina a passi di giganti il partito degli operai.

Lavoratori ! Abbiate fede ! Con voi è la giustizia, con voi il numero, con voi la forza. Unitevi ! Voi vincerete.

G. FERRUCCI - UDINE

ha ricevuto un nuovo orologio rotondo da parete, con quadrante grandissimo, specialmente adatto per saloni da stabilimento, gaileria da lavori, caffè, birrarie, ecc. ecc., con o senza batteria delle ore.

Dai quattro venti del Castello

Una gita a Fagagna.

S. Daniele, 2 settembre.

Un carissimo amico mi attendeva alla stazione di Fagagna. Dopo aver bevuto un paio di bicchieri di buona birra ci siamo recati a salutare l'egregio farmacista sig. Luigi Sandri, conosciutissimo a Udine, quale direttore della farmacia Alessi. Ci accolse con modi affabili e con la sua solita e schietta cortesia. Visitammo la sua farmacia, situata nel centro del paese ; un locale abbastanza comodo, e tutto vi è disposto secondo le moderne esigenze. Il sig. Sandri nel periodo di appena sei mesi che ha aperto la sua farmacia ha già acquistato la simpatia e la stima di tutti i terrazzani, come pure di tutte le notabilità del paese. Non doveva essere altrimenti, perciò i miei più sinceri rallegramenti al sig. Sandri.

Abbiamo poscia visitato i locali dove avrà luogo l'Esposizione agricola. Il sig. Giorgio Pico, proprietario, si trovava alla direzione dei lavori preparatorii. Appena ci presentammo a lui, e fatti i convenevoli d'uso, quel democratico signore ci accompagnò a visitare le grandi stanze destinate per la mostra, dandoci le più minute spiegazioni. L'Esposizione dovrà senza dubbio, riuscire interessante per il numero dei concorrenti e per i prodotti esposti. Una lode quindi al Comitato promotore, ed una speciale al sig. Giorgio Pico per l'efficace sua prestazione e disinteressamento.

Una breve visita abbiamo pure fatto alla nuova Scuola per la lavorazione dei vimini. Otto piccoli ragazzetti sono occupati nella produzione di tutti questi oggetti che vent'anni fa non si conoscevano assolutamente e che ora invece mercè l'attività di benemerite persone prendono grande sviluppo e di sovente vengono premiati anche alle Esposizioni. Alla direzione di questi giovani operai si trova un giovine che mi si disse essere stato istruito in Udine. Oltre al lavoro eseguito in questo locale, concesso gratis dal Comune, altro ancora viene distribuito a chi ne fa richiesta. Le spese tanto per questa scuola quanto per i premi da distribuirsi ai migliori produttori e coltivatori del comune di Fagagna sono sostenute dal Legato Pecile.

Giovedì 8 corr. apertura dell'Esposizione, avranno luogo grandi feste, luminarie, corse, balli, ecc. feste queste che si protrarranno fino a domenica p. v.

Il giorno 10 corrente poi alle ore 9 ant. sul piazzale del mercato si terrà una rivista del bestiame presentato dagli allevatori della nostra provincia. Verranno conferiti premi in denaro, diplomi e menzioni speciali ai capi migliori. S.

Ringraziamento.

La famiglia di Vito Michielli ringrazia vivamente le Autorità cittadine, le Società operaie di Palmanova, Udine, Cividale, Gemona e Tarcento, le rappresentanze Militari e Civili, gli amici, la popolazione di Palmanova e Bagnaria, e tutti coloro che vollero accompagnare con sì straordinaria dimostrazione d'affetto all'ultima dimora la salma del suo **Cesare**.

Domanda poi d'essere iscusata delle involontarie dimenticanze nella partecipazione della sciagura che ia colpì.

Palmanova, 31 agost 1892.

Album poetico del " Castello „

La scuola moderna

A telegrafo, a vapore
(grida un certo professore)
deve andare il secolo.

Farem guerra a tutti i venti :
senza tanti complimenti
varcherem le Pleiadi.

Sarà nostro il firmamento :
oh che gioia, oh che contento
scorrazzar per l'etere !

Non temete i capogiri ;
sono ubbie, sono deliri
de' moderatissimi.

Di lassuso, a nostro spasso,
dirizzando il guardo abbasso,
vedrem questo globignolo.

E que' insetti vanitosi
che si fan l'apoteosi,
quando non si mordono.

Se ci porta la Fortuna,
sbarcheremo ne la Luna
in cerca del mitidio.

È già troppo i *nove mesi*
che perdemmo in quei paesi,
ravvolti ne le tenebre.

Si guadagni il tempo perso
e s'abbracci l'universo
senza confondersi. *Nanni.*

All'ombra del campanile

I SOCI MOROSI

Come abbiamo detto nei precedenti numeri oggi cominciamo la pubblicazione dei nomi degli abbonati morosi :

Abbonati di Città

Del Fabbro Gio Batta,	mesi	12
Patocco Pietro,	»	8
Rossi Girolamo	»	8
Pollini Giovanni	»	7
Nicola Domenico	»	9
Landriani Gio Batta	»	12

Abbonati di Provincia

Feruglio G. B. Palmanova	mesi	14
Morellin Pietro, Cividale	»	9

A proposito di elezioni.

Si potrebbe sapere quale uso sia stato fatto dal Municipio dei ricorsi prodotti contro le ultime elezioni amministrative ?

Pare a noi che la Giunta faccia il morto troppo a lungo, e che sarebbe pur ora che gli elettori sappiano quali sieno i loro rappresentanti a Palazzo.

Ci pare ancora che i reclamanti abbiano diritto di veder, come si suol dire, *evasi* i loro reclami, e che la Giunta prenda troppo tempo a pensar e tratti con eccessiva disinvoltura i diritti dei cittadini.

Ritorneremo, occorrendo sull'argomento.

Una stupefacente notizia !....

Leggiamo nel *Friuli* di venerdì 2 settembre :

« Il nostro direttore è partito ieri sera « in vacanza per alcuni giorni ».

?!?!?!?!?!

Velocipedismo.

Riceviamo e pubblichiamo :

Con la deliberazione della Giunta Municipale che interdiva definitivamente ogni circolazione dei velocipedisti per l'interno della Città, si commetteva un'atto arbitrario, draconiano contrario ad ogni libertà, quindi non consentaneo ai tempi che corrono. L'umano intendimento del Municipio io credo sia quello di tutelare la sicurezza personale dei cittadini che formicolano per la città.

Ora a ciò si può prevedere con alcune precauzioni.

1. Ogni velocipedista sia obbligato a portar seco un fischietto, un campanello od un trombettino durante il giorno.

2. Alla notte oltre i suddetti istrumenti di avviso sia munito anche del lumicino.

3. Sia vietato severamente ogni percorso su marciapiedi essendo riservati pei pedoni.

4. Ad ogni velocipedista contravventore al divieto, venga applicata una multa di lire 20 per la prima volta, raddoppiabile sempre in caso di recidività, vale a dire 20, 40, 80 ecc.

Così credo venga provveduto alla sicurezza personale d'ogni cittadino, evitando le conseguenze che potrebbero derivare da una determinazione eminentemente illiberale. A. di C.

Il caso di Ermenegildo Pletti.

Nel penultimo numero del nostro giornale abbiamo deplorato l'incidente Pletti e l'abbiamo fatto perchè a noi piace esser sempre giusti ed imparziali nei nostri apprezzamenti anche se gli stessi vanno a colpire gli amici nostri.

Sentiamo però che alcuni vogliono dare alle nostre parole un significato che esse non hanno, ne possono avere.

Condizioni di fatto di cui non è il caso di occuparsi possono alle volte rendere scusabile un'eccitazione d'animo quale quella che lamentammo, e ne avemmo delle prove in passato anche fra persone che vanno per la maggiore e sulle qua'i nessuno trovò mai a ridire

Questa diversità di trattamento ci farebbe pentire della nostra imparzialità se meno sentita fosse in noi la coscienza del dovere che inccmbe alla stampa onesta,

Offerte raccolte per la famiglia del povero Giuseppe Del Bianco.

Obblazioni ricevute per conto della famiglia del povero Giuseppe Del Bianco rivenditore di giornali a tutt'oggi da Achille Moretti come da ricevute rilasciate.

Mestroni Rizzardo l. 15, Morelli Lorenzo l. 1, Franz Puntigam l. 1, Tubelli Giuseppe l. 1, Sussulig di Cividale l. 2, Canelotto Antonio l. 2, Missero Giacomo l. 1, Murero dott. Giovanni c. 70.

Totale l. 24.10

Sulla concordia operaia

Riflessioni d'un operaio.

Riceviamo e pubblichiamo :

Benchè nelle ultime elezioni amministrative si abbia riscontrato un po' di risveglio e di concordia fra gli operai il quale come sperasi farebbe suporre una non lontana compatezza generale.

Pure per arrivare a questa agognata meta, sarà mestieri che gli operai imparino a rispettarsi vicendevolmente inquantochè non solamente le lotte di partito guastano i veri e legittimi ideali della classe operaia, ma vi sono anche le lotte personali che seminano l'apatia, l'indifferenza, e la discordia.... Ad esempio : talvolta una semplice questione di concorrenza sul rispettivo mestiere o un qualche altro futile motivo, ecco un gruppo di operai fatti nemici; non più nell'incontrarsi quell' amichevole sorriso, quella sincera stretta di mano, ma invece il saluto si ridurre ad un rude chinare di capo, e benchè per qualunque circostanza avessero a riavvicinarsi non si riscontra in loro quella schietta cordialità che dovrebbe sempre regnare fra compagni lavoratori.

A questo stato di cose fanno poi seguito le gelosie, le invidie, le false supposizioni che raccontate nel modo che a loro più talenta destano una tale impressione negli altri amici che le ascoltano che pur in questi viene a mancare quella amicizia e stima verso coloro cui si vuole attribuire il torto e tutto ciò va grado grado moltiplicandosi a svantaggio e disdoro della classe lavoratrice. E a che questo inutile bisticciarsi e tenersi il broncio per certe cose che furono, sono e saranno sempre inevitabili ? Nei tempi in cui viviamo, e nelle attuali condizioni economiche cui trovasi la nostra classe come sarà possibile evitare le concorrenze ? Purtroppo che a ciò bisogna rassegnarsi procurando che queste possibilmente stiano nei limiti della lealtà e della giustizia.

Non è forse soddisfacente il vedere un amico che con la sua operosità e attitudine e favorito anche se vuolsi dalla fortuna, va migliorando la propria condizione? E non è altrettanto soddisfacente e bello il vedere dopo un dissenso forse anche di nessuna importanza la conciliazione fra i contendenti ? Bando dunque a queste che io dirò velleità umane, e regni tra noi quell'accordo tranquillo e costante che tanto ci abbisogna per i giorni del dovere, impariamo ad essere più tenaci nei nobili propositi che arrecano fruttuosi vantaggi alla nostra causa. Concorriamo numerosi alle adunanze operaie le quali nel mentre ci chiamano per tutelare i nostri interessi ci insegnano anche con gli emblemi delle loro bandiere ad affratellarsi e ad essere sempre concordi e solidali. E dove noi dobbiamo specialmente mostrare la nostra forza, la nostra compattezza, si è nelle lotte pubbliche, nelle lotte elettorali, onde possibilmente ottenere quelle vittorie che dovrebbero mantenere alto lo spirito degli operai e che fanno sperare alla classe diseredata di potersi affermare per sempre come maggioranza della popolazione.

Oggi la questione economica va sempre più incalzando la classe dei lavoratori, ed è perciò che noi dobbiamo organizzarsi e con serietà di propositi, senza fanatismo ne esagerazioni dobbiamo marciare compatti alla conquista dei nostri diritti sotto la guida di quella bandiera e di quell'idea di emancipazione che ci ha tolti dal nulla e ci ha già fatti diventare un corpo rispettato e temuto.

È un lavoro difficile e serio ma tutti pazientemente e fortemente dobbiamo attendere colle proprie attitudini ; per accrescere le forze e continuare sulla via nella quale abbiamo già cominciato a trovare legittima soddisfazione.

Udine, 1 settembre 1892. V. M.

Circolo filodrammatico friulano.

Questo Circolo, memore dei trionfi riportati nell'aprile scorso a Trieste è stato testè invitato a dare in quel anfiteatro Fenice il 18 settembre corr. un'altra rappresentazione con le due bellissime commedie del nostro concittadino avv. Leitenburg, « Un l'è poc e doi son masse » e « Un trucc di guove date ».

Auguri di un altro uguale successo.

— Lo stesso Circolo ha pure aderito volonterosamente all'invito avuto di dare una recita in Cervignano domenica 11 corr.

Rappresenterà la commedia dell'avvocato Leitenburg « Un l'è poc e doi son masse » e il ricavo totale verrà devoluto, a profitto di una nuova istituzione di beneficenza, che porterà per auspicio, il nome di Pietro Zorutti.

Circolo mandolinisti e chitarristi « Friuli ».

Sappiamo che i bravi giovanotti componenti questo Circolo — che diedero già saggio della loro valentìa — prenderanno parte con speciali trattenimenti alle feste che domenica p. v. si daranno a Latisana.

Non occorre dirlo che, tanto gli allievi come il loro bravo maestro sig. Vittorio Barei, sapranno farsi onore, ciò che noi sinceramente auguriamo.

Nuovo Circolo democratico operaio.

Sappiamo che nella nostra città fu istituito un nuovo Circolo democratico operaio.

Lo scopo precipuo di questa società è il mutuo soccorso, l'istruzione agli operai che ne sono privi acciocchè possano esercitare i loro diritti di elettori, e procurare il lavoro agli operai disoccupati.

Al novello Circolo le nostre congratulazioni e... sempre avanti!

Che cosa pensa il Governo?

È il titolo d'un interessante articolo del nostro collaboratore « Leonida Malfo » che dobbiamo rimandare al prossimo numero per sovrabbondanza di materia.

Inaffiamento in campagna e in città.

Gli abitanti del suburbio di Pracchiuso hanno fatto una colletta per una messa da triduo da celebrarsi nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie. onde da questa implorare.... l'inaffiamento delle campagne.

A tale idea si sono uniti anche i parrocchiani interni per implorare che l'Ente supremo *inaffi* la coscienza dei preposti alle cose del Comune onde questi ordinino che *almeno una bocca* per l'inaffiamento della contrada sia messa in azione che in questa siccità sarebbe una vera provvidenza.

Non restando però esauditi questi parrocchiani vestiranno a gramaglia la statua della giustizia con la sua bilancia, eretta di fronte al palazzo Municipale.

Un abitante di Pracchiuso.

Le gesta di due.... babbei.

Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

Sarebbe davvero incredibile il caso attuale o tutt'al più si potrebbe appellare per un'*americanata* so non fosse successa quì ad Udine e precisamente in via Cussignacco.

Certi F. A. e T. N. studenti, colti da un eccesso di pazzia o per meglio dire..... melonaggine, approfittando dell'assenza di una famiglia che recata erasi ad assistere ai divertimenti acrobatici in Giardino grande, senza previo permesso s'introdussero in casa della medesima e là (guardate che spirito!) cominciarono a levare e porre a soqquadro tutto quanto trovavasi appeso alle pareti della cucina, compreso perfino le due catene che servono per appendere le caldaje sul fuoco; e non contenti ancora, gettarono alquanta ghiaia, quasichè pareva d'essere addirittura sull'alveo d'un torrente piuttosto che in una stanza.

Si domanda pertanto a que' due garbati e..... spiritosi (?!) giovanotti e studenti per giunta, in qual... stallone appresero essi i primi rudimenti di quell'educazione che permette loro simili balordaggini meritandosi con ciò la classificazione di stupidi ed un po' troppo libertini.

E voi lettori amabilissimi, ammirate e apprezzate l'alto.... genio di certa moderna gioventù studentesca. L. M.

Feste. feste!

Oggi cominciano le annunciate grandi feste a Trieste e a Pordenone.

A Latisana e Cervignano domenica 11 corr. vi saranno pure grandi feste.

A Fagagna giovedì 8 corr. inaugurazione della esposizione agricola e feste popolari che continueranno fino a domenica 11.

A Nimis il giorno 8, grande sagra e feste da ballo.

Per Trieste, Pordenone, Latisana, Fagagna ecc. vennero fatte delle facilitazioni ferroviarie.

Divertimenti ce ne sono quindi per tutti i gusti e per tutte le borse; dunque lettori carissimi approfittate!...

Pasquino.

Pasquino ha detto, facendo i conti con senso veramente buffo, che gli operai vogliono lavorare 20 ore per settimana; e soggiunge (ma vedete) che teste fine... da pensarla così *su per le dita* che sarebbe meglio domandare il salario obbligatorio, senz'aver l'obbligo di lavorare.

Io credo che, sebbene *Pasquino* abbia a collaboratori teste cotanto.... grosse, questo concetto sia tuttavia tanto... meschino, da non meritare maggior commento di quanto ne meriti lo *spirito di rapa che lo circonda.*

O povero *Pasquin*, quanto sei c....

Sicut Est.

Pel pane.

Il nostro Municipio ha pubblicato un manifesto riportando in apposita tabella i risultati della verificazione effettuata addì 1 settembre corr. intorno al peso ed al prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per mancanza di spazio dobbiamo omettere la pubblicazione della summenzionata tabella.

Ancora del pane.

Il sig. Rizzoni continua nello smercio del suo pane, in piazza S. Giacomo, e godiamo nel sentire come vada sempre più acquistandosi il favore del pubblico.

Dissimo che le farine ond'egli confeziona il suo pane sono acquistate quì e macinate dal sig. Luigi Cainero, che ha un molino a cilindiri di ottima e recente costruzione, secondo le più perfette regole dell'arte.

Si è mossa a questo fornaio, che è stato *il primo* a rompere il ghiaccio ed a fornirci buon pane ed a buon prezzo, si è mossa una guerra sleale per farlo cadere. Si disse che le farine degli altri, perchè acquistate a Treviso od altrove, sono più fine e perfette; e noi sappiamo cho a Treviso ed altrove si fanno venire le nostre farine; ivi le snervano di tutta la loro principale sostanza, e poi... ce le rimandano; e quì vengono ingenuamente ritenute chi sa che portenti perchè di provenienza forestiera!

Allegro adunque il sig. Rizzoni, coraggio e avanti.

Programma

dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la loggia municipale:

1.	Marcia	N. N,
2.	Sinfonia « Oberon »	Weber
3.	Waltzer « al Chiaro di Luna »	Fahrbach
4.	Centone « Trovatore »	Verdi
5.	Finale II « Aida »	Verdi
6.	Polka	N. N.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 agosto al 3 settembre

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	6
» morti	»	—		—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 18

Morti a domicilio.

Francesco Tell fu Gio Maria d'anni 66 mastro muratore — Umberto Tavano di Giacomo di mesi 3 — Teresa Franzolini di Domenico di mesi 2 — Lino Bortolossi di Luigi di mesi 1 — Antonio Passero fu Gio Batta d'anni 77 agente di commercio — Teresa Cainero di Giovanni d'anni 12 contadina — Umberto Chiarandini di Vincenzo di mesi 5 — Rina Missano di Francesco di anni 1 e mesi 6 — Angelo Croattini di Angelo di mesi 4 — Giuditta Olivo di Giosuè d'anni 15 operaia — Emilia Scrosoppi-Traghetti di Vincenzo d'anni 47 casalinga — Antonio Bassani di Giovanni d'anni 10 scolaro.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigia Ruttar di Leonardo d'anni 15 setajola — Carmela Alani di mesi 1 — Pietro Pascolo fu Giovanni d'anni 58 fornaciaio — Anna Versoni di iorni 28 — Estella Torrenovi di mesi 3.

Morti all'Ospitale Militare.

Santo Di Bartolo di Sebastiano d'anni 23 soldato nel 4 Regg. Artiglieria.

Tot. 18.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Vittorio Furlan braccente con Virginia Foi contadina — Pietro Luigi Agosto facchino con Maddalena Antoniacomi casalinga,

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Di Gaspero agricoltore con Lucia Durigatto casalinga — Camillo Gibel-Sacco sarto con Antonia Marcotti casalinga — Alberto Fanna tipografo con Luigia Cantarutti casalinga — Giuseppe Zandonà sarto con Lucia Capellan setajuola.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Interessante notizia.

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione, mercè trattative da convenirsi coll'autore, si sanano radicalmente in 2 o 5 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche in ambo i sessi; siano pure ritenuti incurabili, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale, bruciore. incontinenza, catarro, flusso, ecc. col semplice uso dell'Iniezione o Confetti Costanzi. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti, anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni! Detto foglio lo si può avere da tutte le Farmacie depositarie di dette specialità. A Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa a becco corto, igienica ed economica L. 3,50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione scatola da 50, L. 3,80. Tutti con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

GIUSEPPE BARBETTI

UDINE - Vicolo Sillio, a S. Cristoforo - UDINE

Costruzione riparazione parafulmini; ultimi sistemi perfezionati Franklin ed Andervolt. — Premiato alla Esposizione Partenopea; — chiamato dalla fiducia del Governo alla costruzione del benefico ed indispensabile apparato persino sui culmini della S. Casa di Loreto, — avendo eseguiti tanti lavori in Provincia, ultimo tra i quali quello sul campanile di Terenzano, il Barbetti, che non teme nessuna altezza è ben sicuro di essere onorato da numerose commissioni, assicurando puntualità ed esattezza nella esecuzione dei lavori, nonchè modicità assoluta nei prezzi.

Ribasso nei prezzi, riparazioni sopraluogo con indoratura semplice e a fuoco.

GARANTITI 5 ANNI

GIUSEPPE BARBETTI

con recapito altresì in Via Poscolle N. 14.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina)

LIQUORE ALPINO

IGIENICO DI TUTTE ERBE

del Chimico farmacista

A. Maddalozzo

MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo.*

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor

Giuseppe Rea

Mercatovecchio.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via Cavour n. 23

SCELTO REPERTORIO

DI

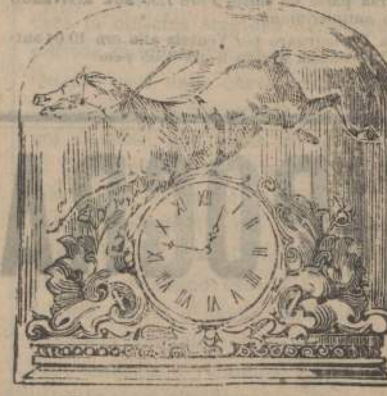
ROMANZI

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Lire **1.00** mensili

G. FERRUCCI

UDINE — via Cavour — UDINE



Orologeria

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17

(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio

Capitale Sociale 8,00,000 di Lire

interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita

Capitale Sociale 25 milioni di lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'80 %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891

Lire 136,625,134

Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891

L. 481,642,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA,** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3.32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.— ant. Ferrovia	9.42 ant.	6.50 ant. Ferrovia	8.32 ant.
11.15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom.
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3.20 »
5.55 » »	7.42 »	6.— » P. G.	7.20 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Una chioma folta e lucente è degna corona de... bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il **Ferro China** *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISI in terza e quarta pag. a miti prezzi AVVISI

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi.**

Udine, 1892, Tip. Cooperativa